



ROSALIA, PELEGRINA DI SPERANZA

*Cara pellegrina, caro pellegrino,
benvenuto in questo luogo dove custodiamo
da secoli la traccia della santità di una donna,
meravigliosa e saggia, Santa Rosalia,
che ha saputo scegliere
la parte migliore per la sua vita.*

*La Chiesa di Palermo, con l'approssimarsi
del 15 luglio 2024, ricorrenza del quarto centenario
del rinvenimento delle spoglie mortali di Santa Rosalia
sul Monte Pellegrino e della liberazione della Città
dal flagello della peste, intende valorizzare
tale ricorrenza per offrire a tutti l'opportunità
di conoscere meglio la nostra "Santuzza",
di approfondirne la vita profumata di Vangelo,
di considerarne attentamente i benèfici influssi
esercitati nel corso dei secoli e per incrementarne
ulteriormente il culto, a lode e gloria della Santissima
Trinità, per questo ho indetto un Anno Giubilare
Rosaliano dal 10 luglio 2023 al 4 settembre 2024,
memoria liturgica della nostra Santa Patrona.*

*Ti auguro di vivere un proficuo pellegrinaggio,
all'insegna della conversione e della santità,
in compagnia di Rosalia, nostra Patrona.*

† Corrado Lorefica
ARCIVESCOVO DI PALERMO



Arcidiocesi
di Palermo



ANNO GIUBILARE

GUIDA all'INDULGENZA SANTAROSALIA

PATRONA DI PALERMO
1624-2024

Cattedrale di Palermo
Santuario di Monte Pellegrino

BREVI CENNI STORICI

La primissima indicazione della memoria liturgica della Santa, al 4 settembre, la si trova in un breviario, in uso nel XIV secolo, oggi nella biblioteca comunale di Palermo. Al giorno 4 settembre si legge Sancte Rosalee, virginis, civis Panormitane. Il Gesuita Ottavio Gaetani, nell'opera del 1619, De vitae sanctorum siculorum, ne delinea una breve biografia:

Rosalia, vergine di Palermo, nata da una nobile stirpe, poiché era vicina per parentela alla famiglia reale, fu cara in primo luogo alla regina Margherita, che sposò Guglielmo, re di Sicilia. Si dice che fu educata dalla famiglia reale in cui nacque, nella città di Palermo, e che se ne andò in una grotta sul monte il cui nome è Pellegrino dove morì lontana da ogni società.

La più antica testimonianza del culto sul Monte Pellegrino è del 1180. Venne edificata un'edicola votiva vicino all'ingresso della spelonca e, alcuni anni dopo, i giurati della Città fecero erigere una piccola chiesa definendola di "Santa Rosalia". Nei secoli successivi si registrano non poche testimonianze di culto presso la grotta. In particolare, nel 1474 santa Rosalia venne invocata per una peste più antica di quella del XVII sec. Altre testimonianze di culto si attestano già dal XIV secolo nei territori di Bivona e Santo Stefano Quisquina, dove anche lì era invocata per le epidemie. In un documento del 1292 si attesta già una cappella dedicata alla Santuzza presso la Cattedrale di Palermo. Il corpo della Romita venne rinvenuto dentro la grotta il 15 luglio del 1624, mentre la città di Palermo era in preda alla peste. Il 27 luglio successivo il Senato di Palermo proclama Santa Rosalia Patrona della Città e per suo conto i medici registrarono apparizioni, miracoli e liberazioni dalla malattia. Il 9 giugno 1625 venne fatta la prima processione con le reliquie e il 3 settembre dello stesso anno la città fu dichiarata libera da ogni male.

Nella grotta sul Monte Pellegrino si custodisce la memoria del luogo di sepoltura, mentre le reliquie di santa Rosalia sono custodite presso la Cattedrale di Palermo, dentro la preziosa Urna argentea realizzata nel 1638. Ogni anno, il 15 luglio, le reliquie vengono portate in processione per le strade della Città.



INDULGENZA:

PORTA APERTA PER ESTINGUERE OGNI PENA.

L'indulgenza affonda le sue radici nell'autentica e sana dottrina della Grazia, sempre creduta e professata dalla Chiesa cattolica. Il credente battezzato, incorrendo nel peccato, contrae una colpa ed è meritevole di una pena vista come medicina e cura per l'anima. Il perdono dei peccati è assicurato dal sacramento della Confessione ma permane, comunque, la cura della pena temporale da affrontare.

L'infinita misericordia di Dio restaura il cuore del credente pentito, lo esorta e lo aiuta a compiere un percorso di purificazione e conversione, affinché possa partecipare sempre di più alla Grazia che è dono ma anche cammino da compiere.

Se questa pena può sembrare comunque faticosa non è mai per la morte ma per la vita.

L'indulgenza diventa l'intervento misericordioso e sovrabbondante di Dio che viene in aiuto alla nostra debolezza, soccorrendoci in questo nostro itinerario e dandoci un'altra opportunità, affinché, con la nostra libera adesione, possiamo compiere gesti di fede che ci possano aiutare a godere di questa misericordia di Dio, di questa indulgenza paterna per noi suoi figli in cammino verso la redenzione piena.

L'indulgenza viene concretamente associata ad azioni caritatevoli e preghiere di lode, che sono strumenti per agevolarci nella santa terapia dell'anima. Attraversare la porta della Cattedrale di Palermo e quella del Santuario di Monte Pellegrino, in questo anno fortemente segnato dalla memoria per la testimonianza di Santa Rosalia, è uno di questi segni che ci fanno compiere un passaggio fisico e simbolico tra Dio e i suoi figli.

A questi gesti si assai il sacramento della Riconciliazione e la preghiera comunitaria con la Chiesa e per la Chiesa, perché possiamo tornare a dire: Padre nostro, non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male (cfr. Matteo 6, 9-13).

CONDIZIONI RICHIESTE PER OTTENERE L'INDULGENZA

Entro l'anno giubilare Rosaliano (15luglio 2023 - 4 settembre 2024):

- visita di uno dei luoghi giubilari: Cattedrale di Palermo o Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino;
- preghiera del Padre Nostro (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del Credo (con cui si rinnova la propria professione di fede);
- la confessione sacramentale per essere in grazia di Dio;
- partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica;
- preghiera secondo le intenzioni del Papa - un Padre nostro e una Ave Maria - per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice;
- disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.

PREGHIERA DEL PELLEGRINO

Gesù di Nazareth ha sedotto il cuore della nostra giovane Santuzza e nella vocazione al silenzio della vita ha trovato Dio. Rosalia è la donna innamorata di Gesù, del Maestro, è colei che trova la perla preziosa per la sua vita e ha lasciato tutto pur di averla. Sul suo esempio di donna tutta per la Parola, meditiamo alcuni brani che sicuramente anche lei ha scrutato e pregato:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Preghiamo con il salmo 63 (oppure con i salmi 120 - 134)

R/. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R/.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **R/.**

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R/.**

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **R/.**

PREGHIERA LITANICA A SANTA ROSALIA

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre celeste Dio
Figlio, Redentore del mondo, Dio
Spirito Santo, Dio
Santa Trinità, unico Dio

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi*

S. Rosalia, vergine angelica
S. Rosalia, martire serafica del divino amore
S. Rosalia, inclito decoro d'innocenza
S. Rosalia, onore della vita solitaria
S. Rosalia, nobile e santo germe regale
S. Rosalia, viva immagine di tutte le virtù
S. Rosalia, invitta trionfatrice del mondo
S. Rosalia, gioia della Quisquina e del Pellegrino
S. Rosalia, dolce compagna degli angeli
S. Rosalia, terrore di tutti i demoni
S. Rosalia, fior di rose nei giorni di primavera
S. Rosalia, arco luminoso fra le nubi di gloria
S. Rosalia, colomba nelle fessure della roccia
S. Rosalia, amabilissima eroina del cielo
S. Rosalia, gioia e letizia di Palermo
S. Rosalia, tutela per l'incolumità della Patria
S. Rosalia, sicuro rifugio nelle avversità
S. Rosalia, gloria fiorentissima della Sicilia
S. Rosalia, onore del nostro popolo
S. Rosalia, rimedio di tutti i mali
S. Rosalia, sollievo di tutte le sofferenze
S. Rosalia, stella propizia ai naviganti
S. Rosalia, sicura difesa contro il nemico
S. Rosalia, fermissima colonna contro i terremoti
S. Rosalia, liberatrice dalla peste di Palermo e Sicilia
S. Rosalia, decoro e amore della Chiesa Palermitana

prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
esaudiscici, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, o Santa Rosalia.
Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
O Dio, che hai condotto la beata vergine Rosalia dall'agiatezza della corte regale alla solitudine dei monti, concedi, propizio, che, per i suoi meriti e la sua intercessione, siamo innalzati dalle brame del mondo all'amore verso i beni celesti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

«Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti» (Filippesi 3, 8-11).

«In verità vi dico, chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (Matteo 19, 29).

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi» (Matteo 19, 21-22).

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Rivolgiamo a Dio Padre la preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo: *Padre Nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.*

Preghiamo: O Dio, che dalle delizie della reggia chiamasti la Beata Vergine Rosalia alla solitudine dei monti, per i suoi meriti e la sua intercessione concedici di ascoltare la tua Parola ed incarnare ciò che essa ci suggerisce. Per Cristo nostro Signore. Amen.
Segnandosi con il segno di croce si conclude la preghiera con queste parole: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

(Per la Confessione) Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.